

## Teatro Vascello Esordio con alcune letture alle Vie del Festival. I progetti futuri dell'attore **Toni Servillo racconta Napoli** Un viaggio attraverso i nomi della cultura partenopea

Dopo l'anteprima al Teatro Due, inizia stasera al Vascello *Le vie dei Festival* (info: 06.3202102 o 06.5898031). Aprirà alle 21 «Toni Servillo legge Napoli», che è l'attore stesso a raccontare, fra uno spettacolo e l'altro della tournée de *Le voci di dentro*, in nome dell'amicizia che lo lega alla organizzatrice Natalia Di Iorio.

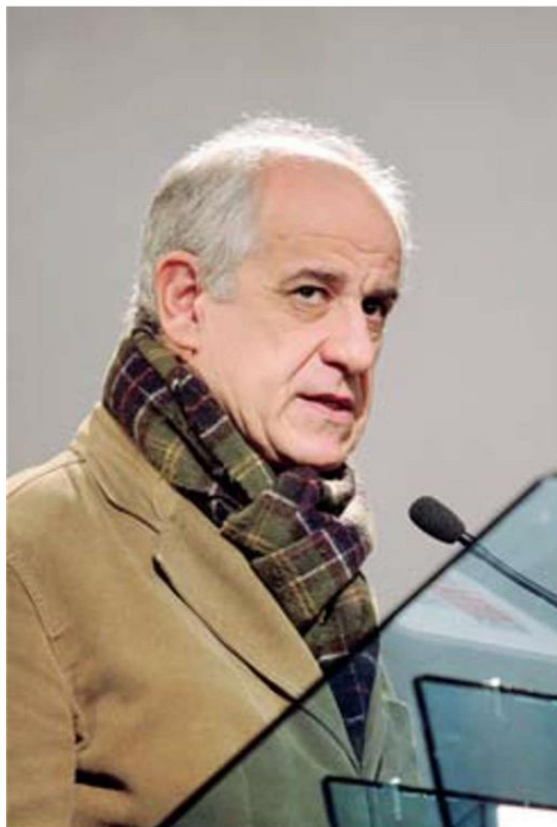
«Conosco bene la storia e il presente de *Le Vie dei Festival* - premette Toni - ed è per questo che sono qui a sostenerne la lotta. Nel 1995 ebbi l'opportunità di presentare a Roma *Il Misanthropo*, di Molière, che in seguito avrebbe ottenuto grande successo. Bastano i nomi di Platel, Nekrosius, Kentridge, per citare solo alcuni dei tanti artisti che hanno avuto la loro

prima chance di esibirsi a Roma, e poi sono diventati ospiti assidui di vetrine prestigiose e sovvenzionate. Sono convinto che lo stesso accadrà anche per Mimmo Borrelli, in scena nei prossimi giorni. Finché le istituzioni considereranno il teatro come un capitolo di spesa, o peggio uno strumento di facile consenso, invece che un indispensabile momento di sviluppo e di coesione sociale, non avremo scampo dalla barbarie». Cosa proporrà nello spettacolo di stasera? «Attraverso la lettura, interpretata come un musicista può interpretare una partitura, una città-mondo, compiendo una sorta di viaggio dantesco alla rovescia, dai Paradisi evocati da Salvatore Di Giacomo, Ferdinando Russo, Eduardo De Filippo,

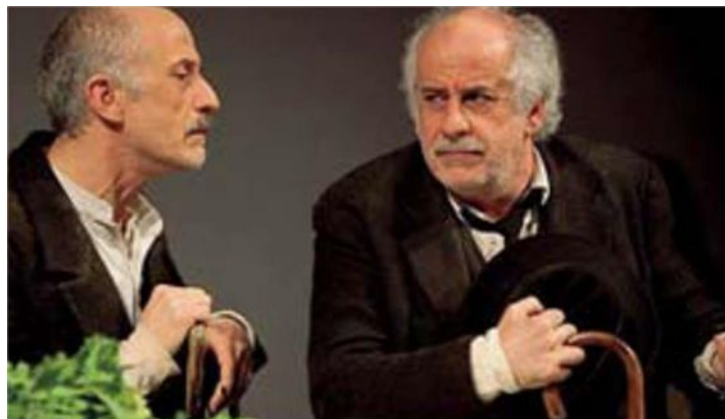
fino agli Inferni contemporanei di Enzo Moscato, Mimmo Borrelli. Il percorso segue il filo rosso fra la tradizione e la contemporaneità. Non mancano Raffaele Viviani e Totò, e autori contemporanei come Giuseppe Montesano, Maurizio De Giovanni e il compianto Michele Sovente». Teatri Uniti e il grande cinema, i classici e la ricerca, persino l'opera lirica. Quanti mondi: «Teatri Uniti è la casa dove trovo sostegno e libertà di svolgere il mio lavoro principale - conclude Servillo - da attore e da regista, a confronto con drammaturgie classiche e contemporanee. Fino a giugno siamo in tournée con *Le voci di dentro* in Italia, e in diverse capitali europee. Recitare al cinema è un'attività parallela che svolgo con piace-

re, spesso d'estate. Dopo aver messo in scena fra il 1999 e il 2006 una mezza dozzina di opere, ho scelto di non fare altre regie liriche: serve molto tempo per l'allestimento di quei capolavori che però non mai ho smesso di frequentare».

**Laura Martellini**



**In scena** Toni Servillo compirà un «viaggio dantesco alla rovescia»: dai Paradisi evocati da Salvatore Di Giacomo, Ferdinando Russo, Eduardo De Filippo, fino agli Inferni di Enzo Moscato, Mimmo Borrelli



**In tournée**

Toni, a destra nella foto, con il fratello Peppe Servillo nello spettacolo «Le voci di dentro» di Eduardo De Filippo

